

**Team K****Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol**Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Al Presidente del Consiglio regionale

Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 18 maggio 2026

Interrogazione n. 214 /XVII**Verifica dello stato di salute della rete Internet in Trentino-Alto Adige/Südtirol, tutela dell'accesso transfrontaliero all'informazione digitale e garanzie democratiche e linguistiche nei processi elettorali e referendari locali**

L'Italia risulta essere, per architettura normativa e tecnica, l'unico Stato membro dell'Unione europea ad avere introdotto una piattaforma amministrativa nazionale, automatizzata e centralizzata, denominata [Piracy Shield](#), che consente il blocco di FQDN e indirizzi IP entro trenta minuti dalla segnalazione dei titolari dei diritti, attraverso una piattaforma tecnologica unica con funzionamento automatizzato; AGCOM precisa inoltre che la piattaforma è attiva dal 1° febbraio 2024 e che le ingiunzioni dinamiche sono state estese nel 2025 a tutti i contenuti audiovisivi trasmessi in diretta;

l'Italia non si è limitata a prevedere rimedi antipirateria, ma ha introdotto un meccanismo amministrativo automatizzato di oscuramento rapido della rete, fondato su segnalazioni di soggetti privati e operativo prima di un effettivo controllo giurisdizionale; è precisamente questa architettura, più che la finalità dichiarata, a porre un problema democratico e costituzionale;

la Commissione europea, con [lettera del 13 giugno 2025](#) relativa alla [notifica 2025/0148/IT](#), ha richiamato le autorità italiane al rispetto del diritto dell'Unione, osservando che il [Digital Services Act](#) non costituisce di per sé base giuridica autonoma per l'emissione di ordini da parte delle autorità nazionali e che tali ordini devono rispettare il diritto dell'Unione, incluso il diritto fondamentale alla libertà di espressione e informazione;

nella medesima lettera la Commissione ha rilevato il rischio di blocchi erronei o eccessivi, invitando l'Italia ad assicurare che Piracy Shield operi con controlli e garanzie sufficienti per evitare fenomeni di overblocking e impatti negativi su contenuti e informazioni lecite;

Cloudflare, primario operatore globale di infrastruttura Internet e DNS pubblico, ha definito Piracy Shield un portale elettronico non supervisionato attraverso il quale soggetti privati possono indicare siti e indirizzi IP da bloccare entro trenta minuti, [denunciando assenza di controllo giurisdizionale preventivo, trasparenza, contraddittorio e rimedi effettivi](#); la società ha inoltre dichiarato di aver impugnato la sanzione AGCOM da 14 milioni di euro e di voler contestare la legittimità degli ordini di blocco nei tribunali amministrativi italiani;

strumenti pubblici indipendenti quali OONI e Censored Planet / CenAlert consentono di rilevare anomalie tecniche nell'accesso alla rete: OONI Web Connectivity verifica la raggiungibilità dei siti e segnala possibili casi di DNS tampering, TCP/IP blocking, HTTP blocking o interferenze TLS, pur avvertendo della possibilità di falsi positivi; CenAlert utilizza invece Google Trends per individuare picchi nelle ricerche di strumenti di circumvention, precisando che non misura direttamente la censura ma segnala cambiamenti nel comportamento degli utenti potenzialmente collegati a restrizioni Internet;

a livello internazionale, secondo Access Now e la coalizione #KeepItOn, nel 2025 sono stati documentati 313 shutdown Internet in 52 Paesi, dato che conferma il crescente uso di limitazioni, blocchi totali o parziali della rete come strumento di controllo politico, sociale o informativo;

il sistema tecnico adottato potrebbe portare a interruzioni non correlate alla pirateria informatica, come già avvenuto in varie occasioni; la scarsa trasparenza del sistema potrebbe inoltre rendere difficile verificare tempestivamente eventuali effetti impropri o sproporzionati sull'accesso all'informazione digitale; a tal riguardo si segnala l'abnorme quantità di messaggi di blocco anomalo registrati in occasione del referendum costituzionale sulla giustizia del 22-23 marzo 2026; considerato inoltre che eventuali anomalie, blocchi selettivi, interferenze tecniche o degradazioni dell'accesso alla rete e alle fonti informative digitali, specie se caratterizzate da scarsa

trasparenza, automatismi o insufficiente verificabilità indipendente, potrebbero rappresentare un fattore di vulnerabilità anche durante campagne elettorali o referendarie relative a qualsiasi livello di governo operante sul territorio regionale;

tali criticità potrebbero incidere sul pluralismo informativo, sull'eguaglianza delle condizioni di accesso all'informazione politica, sulla libera formazione dell'opinione pubblica e sul pieno esercizio dei diritti democratici ed elettorali della popolazione residente;

risulta pertanto opportuno che le istituzioni regionali si attivino per comprendere la natura, l'estensione e le eventuali cause di simili anomalie, anche al fine di sviluppare adeguate strategie di prevenzione e mitigazione del rischio, sia con riferimento ai procedimenti elettorali e referendari locali disciplinati dall'ordinamento regionale, sia in collaborazione con le altre amministrazioni e autorità competenti per le consultazioni relative agli ulteriori livelli di governo, al fine di garantire la massima tutela dei diritti elettorali e democratici delle cittadine e dei cittadini residenti;

ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto speciale di autonomia, la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol esercita competenza legislativa primaria in materia di ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni, nel rispetto della Costituzione, dei principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica, degli obblighi internazionali, degli interessi nazionali e della tutela delle minoranze linguistiche locali;

nell'ambito di tale competenza rientra anche la disciplina dei processi elettorali e referendari degli enti locali, attualmente contenuta nel Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, approvato con legge regionale 3 maggio 2018, n. 2;

la tutela del pluralismo linguistico, culturale e informativo costituisce parte integrante dell'assetto autonomistico speciale della Regione e dell'attuazione dei principi statutari di tutela delle minoranze linguistiche, partecipazione democratica e pari accesso alla vita pubblica;

oltre ai gruppi linguistici italiano e tedesco, nel territorio regionale sono riconosciute e tutelate anche le comunità ladina, mòchena e cimbra, la cui continuità culturale e linguistica dipende anche dalla possibilità di accedere liberamente e senza discriminazioni tecniche a fonti informative, servizi digitali, piattaforme e reti transfrontaliere;

un eventuale blocco DNS, IP, TLS/SNI o HTTP verso risorse informative, culturali o istituzionali collocate in Austria o nell'area germanofona potrebbe produrre un rafforzamento di fatto dei confini digitali, proprio mentre l'ordinamento europeo ha progressivamente ridotto i confini fisici interni;

le società in house SIAG e Trentino Digitale svolgono funzioni rilevanti nella gestione dei servizi digitali delle rispettive Province autonome e forniscono supporto tecnologico anche per processi amministrativi, elettorali e referendari locali; analogamente, Eurac Research e Fondazione Bruno Kessler (FBK) rappresentano importanti centri di ricerca scientifica e tecnologica presenti sul territorio regionale;

tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. se siano mai stati effettuati, direttamente o tramite enti regionali, enti partecipati, società in house, università, Eurac Research, Fondazione Bruno Kessler (FBK), SIAG, Trentino Digitale, consulenti esterni o altri soggetti, monitoraggi o verifiche tecniche sullo stato di salute della rete Internet nel territorio regionale, ivi compresa l'analisi di impatto sul regolare funzionamento dei servizi telematici legati alle pubbliche amministrazioni locali e alle infrastrutture critiche regionali gestite da SIAG e Trentino Digitale, incluse eventuali analisi relative a:

- manipolazioni DNS;
- blocchi IP;
- interferenze TLS/SNI;
- blocchi HTTP/HTTPS;
- anomalie o limitazioni nell'accesso a resolver DNS pubblici, esteri o austriaci;
- differenze di accesso tra reti fisse, mobili, operatori, ASN, resolver DNS o aree territoriali;

3. se la Giunta sia a conoscenza – tramite segnalazioni di cittadini, imprese, istituti scolastici o associazioni culturali dei gruppi linguistici tedesco e ladino – di blocchi erronei o ingiustificati verso



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

risorse digitali transfrontaliere dell'area germanofona causati dalla piattaforma Piracy Shield e, in caso affermativo, come intenda muoversi a tutela degli utenti colpiti;

4. se ritenga che eventuali blocchi DNS, IP, TLS/SNI o HTTP verso risorse informative e digitali transfrontaliere possano incidere:

- sui diritti culturali, linguistici e informativi delle minoranze linguistiche tutelate dallo Statuto speciale;
- sulla continuità digitale transfrontaliera garantita dall'integrazione europea;
- sul pluralismo informativo e sulla piena partecipazione democratica, anche in occasione di campagne elettorali o referendarie locali;

5. se, nell'ambito delle competenze regionali in materia di ordinamento degli enti locali e processi elettorali e referendari locali (L.R. 3 maggio 2018, n. 2), siano state adottate o si intendano adottare misure specifiche per:

- valutare e mitigare i rischi derivanti da eventuali anomalie o restrizioni nell'accesso alla rete;
- garantire un accesso stabile e non discriminatorio ai servizi informativi e digitali transfrontalieri;
- tutelare i diritti digitali delle minoranze linguistiche;
- verificare gli effetti territoriali derivanti da strumenti nazionali di blocco o filtraggio automatizzato della rete, incluso Piracy Shield;
- attivare un canale istituzionale di coordinamento con il Commissariato del Governo e AGCOM, volto a garantire che durante lo svolgimento delle consultazioni elettorali o referendarie locali i sistemi automatici di blocco IP non arrechino pregiudizio alla propaganda politica online, alla trasparenza informativa o alla trasmissione telematica dei dati scrutinati;

6. se si intenda promuovere, anche in coordinamento con le Province autonome di Trento e Bolzano:

- un osservatorio tecnico indipendente sulla libertà di accesso alla rete nel territorio regionale;
- forme di collaborazione tra SIAG, Trentino Digitale, università, Eurac Research, Fondazione Bruno Kessler (FBK), provider locali e organismi indipendenti, valutando l'opportunità di affidare a FBK e Eurac uno studio specifico sull'impatto economico e sociale dell'overblocking tecnologico sul tessuto della ricerca, delle imprese e dell'istruzione in Regione;
- iniziative istituzionali nei confronti di AGCOM e del Governo italiano affinché siano garantite trasparenza, proporzionalità, controlli indipendenti e adeguate tutele contro effetti sproporzionati, opachi o discriminatori derivanti da sistemi automatizzati di oscuramento rapido.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali
Paul Köllensperger
Maria Elisabeth Rieder
Alex Ploner
Franz Ploner



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL/ALTO ADIGE

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2026

Bozen, den 18. Mai 2026
Prot. Nr. 1669 RegRat

Nr. 214/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Überprüfung des Zustands des Internets in Trentino-Südtirol, grenzüberschreitender Zugang zu digitalen Informationen und demokratische sowie sprachliche Schutzmechanismen bei lokalen Wahlen und Volksabstimmungen

Italien erweist sich aufgrund seiner rechtlichen und technischen Architektur als der einzige Mitgliedstaat der Europäischen Union, der eine automatisierte zentrale staatliche Verwaltungsplattform namens „Piracy Shield“ eingeführt hat, die die Sperrung von FQDNs und IP-Adressen innerhalb von dreißig Minuten nach der Meldung durch die Rechteinhaber über eine einzige automatisierte IT-Plattform ermöglicht. Laut AGCOM sei die Plattform seit dem 1. Februar 2024 aktiv und die dynamischen Sperranordnungen wurden 2025 auf alle live übertragenen audiovisuellen Inhalte ausgeweitet.

Italien hat nicht nur Rechtsbehelfe gegen Piraterie vorgesehen, sondern einen automatisierten administrativen Mechanismus zur schnellen Netzsperrung eingeführt, der auf Meldungen privater Akteure basiert und vor einer tatsächlichen gerichtlichen Kontrolle aktiviert wird; trotz ihres erklärten Zwecks wirft ausgerechnet diese Architektur ein demokratisches und verfassungsrechtliches Problem auf.

Die Europäische Kommission hat mit Schreiben vom 13. Juni 2025 zur Notifizierung 2025/0148/IT die italienischen Behörden zur Einhaltung des Unionsrechts gemahnt und festgehalten, dass das Gesetz über digitale Dienste an sich keine eigenständige Rechtsgrundlage für die Erlassung von Anordnungen durch Behörden der Mitgliedstaaten darstellt und dass solche Anordnungen das Unionsrecht, einschließlich des Grundrechts auf freie Meinungsäußerung und Information, respektieren müssen.

In demselben Schreiben wies die Kommission auf das Risiko fehlerhafter oder übermäßiger Sperrungen hin und forderte Italien auf sicherzustellen, dass „Piracy Shield“ mit ausreichenden Kontrollen und Garantien arbeitet, um Overblocking und negative Auswirkungen auf rechtmäßige Inhalte und Informationen zu vermeiden.

Cloudflare, ein führender globaler Betreiber von Internetinfrastruktur und öffentlichem DNS, hat „Piracy Shield“ als ein unbeaufsichtigtes Portal bezeichnet, über das private Akteure die innerhalb von dreißig Minuten zu sperrenden Webseiten und IP-Adressen melden können, und zwar ohne vorherige gerichtliche Kontrolle, Transparenz, Widerrede und wirksame Rechtsbehelfe. Das Unternehmen erklärte zudem, es habe gegen die AGCOM-Strafe in Höhe von 14 Millionen Euro eine Beschwerde eingelegt und wolle die Rechtmäßigkeit der Sperranordnungen vor den italienischen Verwaltungsgerichten anfechten.

Mit unabhängigen öffentlichen Instrumenten wie OONI und Censored Planet / CenAlert kann man technische Störungen beim Netzzugang ermitteln: OONI Web Connectivity prüft die Erreichbarkeit von Webseiten und meldet das Vorkommen von DNS-Tampering, TCP/IP-Blocking, HTTP-Blocking oder TLS-Interferenzen, warnt jedoch vor möglichen fehlerhaften Meldungen. CenAlert nutzt hingegen Google Trends, um Spitzen bei der Suche nach Umgehungswerkzeugen zu identifizieren, und präzisiert dabei, dass es Zensur nicht direkt misst, sondern Änderungen im Nutzerverhalten signalisiert, die potenziell mit Internetbeschränkungen zusammenhängen.

Auf internationaler Ebene wurden laut Access Now und #KeepItOn im Jahr 2025 insgesamt 313 Internet-Shutdowns in 52 Ländern dokumentiert, eine Zahl, die den zunehmenden Zugriff auf Einschränkungen sowie totale oder teilweise Netzsperrungen als Instrument der politischen, sozialen oder informativen Kontrolle bestätigt.

Das technische System könnte zu Unterbrechungen führen, die nicht im Zusammenhang mit Internetpiraterie stehen, wie es bereits bei mehreren Gelegenheiten der Fall war; die mangelnde Transparenz des Systems könnte es zudem erschweren, etwaige unzulässige oder unverhältnismäßige Auswirkungen auf den Zugang zu digitalen Informationen rechtzeitig zu überprüfen; in diesem Zusammenhang wird auf die außergewöhnlich hohe Anzahl an ungewöhnlichen Sperrmeldungen hingewiesen, die anlässlich des Verfassungsreferendums über die Justiz vom 22. und 23. März 2026 registriert wurden.

Etwaige Störungen, selektive Sperrungen, technische Interferenzen oder Verschlechterungen des Zugangs zum Netz und zu digitalen Informationsquellen – insbesondere wenn sie durch mangelnde Transparenz, automatische Instrumente oder unzureichende unabhängige Überprüfbarkeit gekennzeichnet sind – könnten einen Aspekt der Vulnerabilität auch während Wahl- oder Volksabstimmungskampagnen darstellen, und zwar auf jeder auf dem Regionalgebiet tätigen Regierungsebene.

Diese Probleme könnten sich auf den Pluralismus der Information, auf die Gleichheit der Bedingungen beim Zugang zu politischen Informationen, auf die freie Meinungsbildung der Öffentlichkeit und auf die volle Ausübung der demokratischen Rechte und Wahlrechte der ansässigen Bevölkerung auswirken.

Es erweist sich daher als zweckmäßig, dass die regionalen Institutionen der Art, dem Ausmaß und den etwaigen Ursachen solcher Vorfälle auf den Grund gehen, auch mit dem Ziel, angemessene Strategien zur Risikovorbeugung und -minderung zu entwickeln, und zwar sowohl in Bezug auf die durch Regionalgesetze geregelten lokalen Wahl- und Volksabstimmungsverfahren als auch in Zusammenarbeit mit den anderen Verwaltungen und Behörden, die für Wahlen auf weiteren Regierungsebenen zuständig sind. Damit gilt es den maximalen Schutz der Wahl- und Demokratierechte der ansässigen Bürgerinnen und Bürger zu gewährleisten.

Gemäß Artikel 4 des Sonderstatuts übt die autonome Region Trentino-Südtirol die primäre Gesetzgebungsbefugnis im Bereich der Ordnung der örtlichen Körperschaften und der entsprechenden Gebietsabgrenzung in Übereinstimmung mit der Verfassung und den Grundsätzen der Rechtsordnung der Republik, unter Achtung der internationalen Verpflichtungen und der nationalen Interessen, in welchen jenes des Schutzes der örtlichen sprachlichen Minderheiten inbegriffen ist.

In diesen Zuständigkeitsbereich fällt auch die Regelung der Wahl- und Volksabstimmungsverfahren der örtlichen Körperschaften, die derzeit im Kodex der örtlichen Körperschaften der autonomen Region Trentino-Südtirol enthalten ist, der mit Regionalgesetz Nr. 2 vom 3. Mai 2018 genehmigt wurde.

Der Schutz der sprachlichen, kulturellen und informativen Vielfalt bildet einen integralen Bestandteil der Autonomie der Region und der Umsetzung der im Statut verankerten Grundsätze des Minderheitenschutzes, der demokratischen Teilhabe und des gleichberechtigten Zugangs zum öffentlichen Leben.

Neben der italienischen und der deutschen Sprachgruppe werden im Regionalgebiet auch die ladinische, fersentalerische und zimbrische Gemeinschaft anerkannt und geschützt, deren kulturelle

und sprachliche Kontinuität auch von der Möglichkeit abhängt, frei und ohne technische Diskriminierungen auf Informationsquellen, digitale Dienste, Plattformen und grenzüberschreitende Netzwerke zuzugreifen.

Eine etwaige DNS-, IP-, TLS/SNI- oder HTTP-Sperre von Informations-, Kultur- oder institutionellen Ressourcen in Österreich oder im deutschen Sprachraum könnte zu digitalen Grenzen führen, gerade während die europäische Rechtsordnung die physischen Binnengrenzen schrittweise abgebaut hat.

Die In-House-Unternehmen Südtiroler Informatik und Trentino Digitale nehmen wichtige Aufgaben bei der Verwaltung der digitalen Dienste der jeweiligen autonomen Provinz wahr und bieten technischen Service auch für lokale Verwaltungs-, Wahl- und Volksabstimmungsverfahren; ebenso sind Eurac Research und die Bruno-Kessler-Stiftung (FBK) wichtige Zentren der wissenschaftlichen und technologischen Forschung in der Region.

Dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Wurden jemals direkt oder indirekt – über regionale Körperschaften, beteiligte Gesellschaften, In-House-Gesellschaften, Universitäten, Eurac Research, die Bruno-Kessler-Stiftung (FBK), SIAG, Trentino Digitale, externe Berater oder andere Subjekte – technische Kontrollen über den Zustand des Internets im Regionalgebiet durchgeführt, einschließlich der Auswirkungsanalyse auf das ordnungsgemäße Funktionieren der Onlinedienste der lokalen öffentlichen Verwaltungen und der von SIAG und Trentino Digitale verwalteten regionalen Infrastrukturen, vor allem in Bezug auf:
 - DNS-Tampering;
 - IP-Sperren;
 - TLS/SNI-Interferenzen;
 - HTTP/HTTPS-Sperren;
 - Probleme oder Einschränkungen beim Zugriff auf öffentliche, ausländische oder österreichische DNS-Resolver;
 - Unterschiede beim Zugriff zwischen Festnetzen, Mobilfunknetzen, Betreibern, ASN, DNS-Resolvem oder geografischen Gebieten?
2. Hat die Regionalregierung durch Meldungen von Bürgern, Unternehmen, Schulen oder Kulturvereinen der deutschen und ladinischen Sprachgruppe Kenntnis von fehlerhaften oder ungerechtfertigten Sperrungen grenzüberschreitender digitaler Ressourcen des deutschen Sprachraums erlangt, die durch die Plattform „Piracy Shield“ verursacht wurden? Falls ja, wie gedenkt sie zum Schutz der betroffenen Nutzer vorzugehen?
3. Ist die Regionalregierung der Ansicht, dass etwaige DNS-, IP-, TLS/SNI- oder HTTP-Sperren von grenzüberschreitenden Informations- und Digitalressourcen Auswirkungen auf folgende Aspekte haben können?
 - die kulturellen, sprachlichen und Informationsrechte der durch das Sonderstatut geschützten Sprachminderheiten;
 - die durch die europäische Integration gewährleistete grenzüberschreitende digitale Kontinuität;
 - den Pluralismus der Information und die volle demokratische Teilhabe, auch anlässlich lokaler Wahl- oder Volkabstimmungskampagnen;

4. Wurden im Rahmen der regionalen Zuständigkeiten im Bereich der Ordnung der örtlichen Körperschaften und der lokalen Wahl- und Volksabstimmungsverfahren (Regionalgesetz Nr. 2 vom 3. Mai 2018) spezifische Maßnahmen ergriffen oder sollen solche ergriffen werden, um:
 - die Risiken zu bewerten und zu mindern, die sich aus etwaigen ungewöhnlichen Vorkommnissen oder Einschränkungen beim Netzzugang ergeben;
 - einen stabilen und nichtdiskriminierenden Zugang zu grenzüberschreitenden Informations- und Digitaldiensten zu gewährleisten;
 - die digitalen Rechte von Sprachminderheiten zu schützen;
 - die territorialen Auswirkungen zu überprüfen, die sich aus nationalen Instrumenten zur automatisierten Netzsperrung oder -filterung, einschließlich „Piracy Shield“, ergeben;
 - einen institutionellen Koordinierungskanal mit dem Regierungskommissariat und der AGCOM einzurichten und somit zu gewährleisten, dass die automatischen IP-Sperrsysteme während der Durchführung von lokalen Wahlen oder Volksabstimmungen die politische Propaganda im Netz, die Transparenz der Information oder die elektronische Übermittlung der Wahlergebnisse nicht einschränken?
5. Beabsichtigt die Regionalregierung, auch in Abstimmung mit den autonomen Provinzen Trient und Bozen Folgendes zu fördern?
 - die Einrichtung einer unabhängigen technischen Beobachtungsstelle für die Freiheit des Netzzugangs in der Region;
 - Formen der Zusammenarbeit zwischen SIAG, Trentino Digitale, Universitäten, Eurac Research, der Bruno-Kessler-Stiftung (FBK), lokalen Providern und unabhängigen Organisationen, wobei auch die Möglichkeit in Betracht bezogen werden soll, FBK und Eurac mit einer spezifischen Studie über die wirtschaftlichen und sozialen Auswirkungen des technologischen Overblockings auf das Gefüge der Forschung, der Unternehmen und des Bildungswesens in der Region zu betrauen;
 - institutionelle Initiativen gegenüber der AGCOM und der italienischen Regierung, damit Transparenz, Verhältnismäßigkeit, unabhängige Kontrollen und angemessene Schutzmaßnahmen gegen unverhältnismäßige, undurchsichtige oder diskriminierende Auswirkungen automatisierter Systeme zur schnellen Netzsperrung gewährleistet werden.

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Paul Köllensperger
Maria Elisabeth Rieder
Alex Ploner
Franz Ploner